

BRIANO: «IMPIANTO PRIORITARIO PER LA LIGURIA»

## Depuratore di Lavagna studio all'Università

Un ateneo non ancora individuato farà le verifiche

**LAVAGNA.** Sarà l'Università a studiare il rischio idraulico del depuratore comprensoriale e della colmata che dovrebbe ospitarlo. L'accertamento verrà affidato a un soggetto terzo (l'Ateneo non è ancora stato individuato) che avrà il compito di redigere uno studio approfondito sugli effetti della nuova area, dove dovrebbe essere realizzato il depuratore di Lavagna, ai fini del rischio idraulico. Lo ha comunicato l'assessore regionale all'ambiente, Renata Briano al termine della riunione svolta in Regione con i sindaci dei Comuni del comprensorio, Lavagna, Carasco, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Cogorno, Ne, Sestri Levante, Moneglia, la Provincia di Genova e i rappresentanti del gestore unico del servizio idrico, Iren acqua e gas. Obiettivo dell'incontro, dopo la firma del protocollo d'intesa per dare il via alla costruzione del nuovo impianto di depurazione comprensoriale di Lavagna, andare avanti con il progetto preliminare, condiviso dagli otto Comuni interessati e mettere a punto, contestualmente, un modello fisico per approfondire

gli effetti della nuova area sulle dinamiche costiere e le eventuali modifiche delle correnti.

«Sono molto soddisfatta - ha detto Briano - perché vogliamo dipanare ogni dubbio sulla localizzazione del nuovo depuratore, sia per quanto riguarda il rischio idraulico sia le dinamiche costiere e realizzare un ulteriore approfondimento dopo quelli già conclusi, con esito positivo, degli uffici regionali e provinciali». Lo studio partirà contestualmente all'avvio del progetto preliminare.

«Stiamo lavorando molto bene con le istituzioni locali - conclude l'assessore ligure all'ambiente - per raggiungere un obiettivo così importante, come la realizzazione di un depuratore che rappresenta per la Liguria una priorità per la depurazione delle acque reflue urbane e gli effetti sull'ambiente e il turismo». Intanto, in città (e non solo a Lavagna) non si placano le polemiche sull'opportunità di costruire una spianata alla foce del fiume Entella sulla quale collocare l'impianto di depurazione territoriale.

### IL PROGETTO

**Una vasca per Ne, Cogorno, Carasco, Sestri, Casarza, Castiglione e Moneglia**

gli effetti della nuova area sulle dinamiche costiere e le eventuali modifiche delle correnti.

«Stiamo lavorando molto bene con le istituzioni locali - conclude l'assessore ligure all'ambiente - per raggiungere un obiettivo così importante, come la realizzazione di un depuratore che rappresenta per la Liguria una priorità per la depurazione delle acque reflue urbane e gli effetti sull'ambiente e il turismo». Intanto, in città (e non solo a Lavagna) non si placano le polemiche sull'opportunità di costruire una spianata alla foce del fiume Entella sulla quale collocare l'impianto di depurazione territoriale.

S.RO.